



Tutto iniziò all'Hotel Schweizerhof di Olten

La Cassa Pensione Energia (CPE) fu fondata il 27 giugno 1922 all'Hotel Schweizerhof di Olten. Dopo aver iniziato in piccolo con un capitale di soli 11 000 franchi, la Cassa conta oggi – 100 anni più tardi – circa 26 000 assicurati e si annovera tra i maggiori istituti di previdenza della Svizzera.



L'Hotel Schweizerhof a Olten. In questo albergo vicino alla stazione di Olten si tenne il 27 giugno 1922 l'assemblea costituente della CPE. (Cartolina datata intorno al 1912. Collezione privata, Olten.)

Negli anni Venti del secolo scorso, quando nacque la CPE, l'industria elettrica e il settore delle casse pensioni della Svizzera stavano appena muovendo i primi passi. Andare in pensione era un fenomeno nuovo. E la corrente elettrica destinata all'illuminazione e all'industria aveva assunto importanza economica solo nell'ultimo decennio del XIX secolo.

Prima dell'introduzione delle casse pensioni e dell'AVS gli anziani dovevano lavorare quanto i giovani, finché non arri-

vavano allo stremo delle loro forze. Nel XIX secolo le rendite di vecchiaia e le pensioni erano prerogativa di prelati, insegnanti e poliziotti. Le cose cambiarono nel nuovo secolo: nel 1925 in Svizzera si contavano già oltre 1200 casse pensioni (anche minuscole) con un totale di 126 000 assicurati.

Di pari passo con questi sviluppi si diffuse anche l'elettrificazione: a partire dagli anni 1880 sorsero le prime officine elettriche intorno alle città e nel primo decennio del XX secolo iniziò l'elettrificazione delle regioni rurali gui-



Sala di comando della Kraftwerk Gösgen. La centrale, costruita nel 1917, produce oggi circa 300 mio. kWh e conta così tra le maggiori centrali ad acqua fluente sulle rive dell'Aare. Le persone raffigurate nella foto erano già assicurate presso la Cassa pensioni delle centrali svizzere di elettricità (l'odierna CPE). (Fotografia intorno al 1921, Alpiq SA)

data da due aziende elettriche: Centralschweizerische Kraftwerke e Société Romande d'Electricité.

Nel 1889, con la fondazione dell'Associazione svizzera degli elettrotecnici (ASE, oggi Electrosuisse), i pionieri della corrente ad alta tensione introdussero le prime norme. Su iniziativa delle Elektrizitätswerke der Stadt Zürich (EWZ), nel 1895 diverse officine elettriche si unirono nell'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES). Nel 1912 le due associazioni di categoria istituirono a Zurigo una segreteria comune. Nacque così una piattaforma incaricata di questioni assicurative specifiche del settore: da un lato l'assicurazione danni per le aziende elettriche e dall'altro l'assicurazione malattia e infortuni per il personale. L'introduzione dell'assicurazione vecchiaia veniva solo al terzo posto per le due associazioni di categoria.

Un grande merito in questo campo è da attribuire al direttore della Société Romande d'Electricité, Emmanuel Dubochet, che fu anche presidente dell'AES dal 1914 al 1919. Delle circa 400 imprese allora affiliate all'AES, solo le più grandi aziende pubbliche disponevano di una cassa pensioni. In risposta a un sondaggio condotto dall'ASE e dall'AES nel 1921, ben 63 imprese si dissero interessate a un'assicurazione per la vecchiaia.

Questo risultato incoraggiante condusse infine nel 1922 alla fondazione della CPE nel grembo delle associazioni AES e ASE. Le attività della giovane cassa pensione erano dirette dalla segreteria generale ASE/AES a Zurigo. L'istituto di previdenza aveva la forma giuridica di società cooperativa e comprendeva 31 imprese, a cui se ne aggiunsero altre 19 già nel primo esercizio. Le quattro maggiori aziende – EKZ, Société Romande d'Electricité, CKW e Elektri-

zitätswerke Olten-Aarburg – rappresentavano da sole quasi la metà degli assicurati.

Un inizio da sogno

La Cassa Pensione CPE superò con successo la fase di lancio. Innanzitutto il settore conobbe una forte crescita nonostante il claudicante andamento economico. Dopo le esperienze del conflitto mondiale, la Svizzera era infatti disposta a investire nel cosiddetto carbone bianco (cioè elettricità prodotta da impianti idroelettrici) al posto di quello nero.

In secondo luogo, le imprese e officine elettriche, essendo un settore tecnico recente, impiegavano prevalentemente uomini giovani, che ricevevano buoni salari rispetto ad altri rami economici. Le due associazioni concessero alla Cassa un prestito iniziale di 11 000 franchi. Già nel primo esercizio la CPE ottenne premi per circa 1,5 milioni di franchi, mentre dovette pagare solo 5 000 franchi di rendite, visto che l'età media dei suoi assicurati era di soli 35 anni.

Anche in seguito all'aumento del numero dei pensionati negli anni Trenta e Quaranta, la Cassa disponeva di sufficienti risorse per pagare le rendite di vecchiaia. L'attuario Jakob Riethmann, a cui la CPE si era rivolta già al momento della fondazione, aveva svolto un lavoro eccellente. Lui e, più tardi, suo figlio affiancarono come esperti la CPE per 52 anni.

Fin dall'inizio gli assicurati potevano riscuotere una liquidazione in capitale al posto della rendita. Il reddito massimo assicurato ammontava a 15 000 franchi all'anno. Sul sussistere o meno di un'invalidità permanente decideva un tribunale arbitrale. L'età pensio-

nabile era di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Già allora la rendita vedovile veniva decurtata in percentuale se la vedova era più giovane dell'assicurato defunto di oltre 15 anni. Oggi sarebbe invece impensabile una disposizione come quella di allora, secondo la quale la donna non riceveva la rendita vedovile se non si prendeva debita cura dei figli.

Le pietre miliari

Nel 1935 la direzione della CPE fu incorporata dalla segreteria delle due associazioni fondatrici. L'introduzione dell'AVS nel 1948 e dell'assicurazione invalidità nel 1962 portò uno sgravio alle casse pensioni, ma rese necessarie anche delle modifiche degli statuti e dei regolamenti.

Negli anni Sessanta, in seguito all'emendamento di una legge federale, la CPE fu costretta a separarsi dai suoi partner di lunga data, le ferrovie private e tramviarie. Molte di queste ferrovie, elettrificate sin dall'inizio, erano alimentate con corrente elettrica prodotta in officine ad esse collegate e non acquistata sul mercato. Non essendo in grado di finanziare una propria cassa pensioni, molte di loro erano state accolte nel «grembo» della CPE. Le Aargauer Nebenbahnen, ad esempio, vi avevano aderito dopo aver cercato senza successo di raccogliere il capitale necessario attraverso una lotteria autorizzata dalle autorità.

Dopo il 1972, con la prevista introduzione del principio dei tre pilastri in Svizzera, la CPE cambiò la propria strategia d'investimento. Mentre fino ad allora aveva investito a basso rischio il proprio capitale in obbligazioni e partecipazioni in aziende elettriche oppure con l'emissione di ipoteche garantite da pegno immobiliare, iniziò a investire in azioni e sempre più anche in immobili.

Da società cooperativa a fondazione

Fino al 2010 la CPE applicava principalmente il primato delle prestazioni, secondo il quale l'ammontare della rendita è determinato dal numero degli anni di servizio e dalla classe salariale presso lo stesso datore di lavoro. Il primato delle prestazioni, più costoso soprattutto per i datori di lavoro, e la forma giuridica poco flessibile della società cooperativa non si addicevano però al moderno mondo di lavoro. Per questo motivo la CPE Cassa Pensione Energia fondò nel 2000 la CPE Fondazione di Previdenza Energia come cassa a primato dei contributi. Nel corso degli anni praticamente tutte le imprese lasciarono la società cooperativa per entrare nella fondazione, finché la cooperativa non fu liquidata nel 2018.

La CPE oggi

Da allora la CPE prosegue la sua attività sotto forma di fondazione collettiva moderna, amministra un patrimonio intorno a 12 miliardi di franchi e assicura circa 26000 destinatari.

Tra le 50 imprese fondatrici rimaste fedeli alla CPE si annoverano innanzitutto la CKW di Lucerna e l'EKZ di Zurigo. Dall'impresa fondatrice Elektrizitätswerke Olten-Aarburg AG è nato il gruppo Alpiq, il cui personale è ancora assicurato presso la CPE. Tra le società tuttora aderenti alla CPE conta anche la NOK, entrata nell'esercizio 1923/1924, che nel 2009 ha assunto il nome di Axpo. E dietro al gruppo energetico Repower, oggi assicurato presso la CPE, si nascondono due membri della prima ora: Forze Motrici Brusio e Rhätische Werke für Elektrizität di Thusis. Anche la società che gestisce la centrale di Laufenburg è rimasta presso la CPE, oggi sotto il nome di Energiedienst Holding AG.

Possono vantare una collaborazione centenaria con la CPE anche diverse aziende municipalizzate, ad esempio l'Elektrizitäts- und Wasserwerk der Stadt Buchs SG o l'odierna Elektrizitätswerk Jona-Rapperswil. Da ricordare anche il Comune di Wettingen, che nel 1922 assicurò presso la CPE solo il personale delle officine, ma nel frattempo ha esteso l'assicurazione a tutti i dipendenti comunali. La Wasserversorgung Herisau, che aderì alla CPE nel 1922/1923, rimane membro a tutt'oggi. Mentre Electrosuisse ha lasciato la CPE nel 2015 con gli ispettorati di Fehraltorf e Münchenstein, il personale dell'ASE, della Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA) e della CPE stessa rimane assicurato presso la CPE.

La CPE vanta quindi una storia centenaria costellata di successi. Oggi come allora offre ai suoi assicurati una previdenza sicura e finanziata in modo sostenibile.



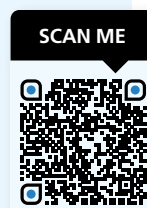
Autore

Il dott. Martin Illi è storico freelance a Zurigo e Horgen.
info@martin-illi.ch

Scritto commemorativo «100 anni di CPE»

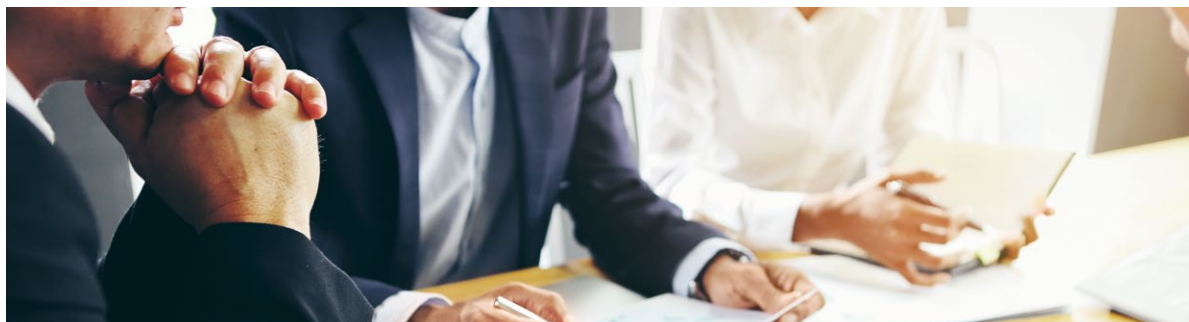
In occasione dell'anniversario della CPE, abbiamo pubblicato uno scritto commemorativo che narra la sua storia. La pubblicazione può essere scaricata come PDF: www.pke.ch → Chi siamo → 100 anni di CPE

Chi desidera un esemplare stampato in tedesco, francese o italiano può richiederlo al telefono e per mail: +41 (0)44 287 92 92, info@pke.ch



Novità dal Consiglio di fondazione

Nel 2023, gli averi di vecchiaia degli assicurati nella cassa di previdenza comune saranno remunerati con il 2 %. L'aumento temporaneo delle rendite in due parti verrà a cadere dal 1° aprile 2023. Le altre rendite non saranno adeguate.



Remunerazione 2023

Il 30 novembre 2022, il Consiglio di fondazione ha deciso di remunerare gli averi di vecchiaia, i conti di risparmio «Risparmio 60» e gli averi nella previdenza complementare (indennità per turni e bonus) con un interesse del 2,0 %.

Nel 2022 grazie ai mezzi liberi disponibili ha potuto concedere una remunerazione degli averi nella cassa di previdenza comune pari ad un tasso record del 7 %. Per via del rendimento negativo, quest'anno non sono più disponibili mezzi liberi. La situazione finanziaria, vale a dire il grado di copertura della CPE, non permette un'ulteriore remunerazione straordinariamente alta.

Con la remunerazione del 2 % decisa ora, gli averi degli assicurati attivi saranno remunerati con lo stesso tasso di quello applicato al capitale dei beneficiari di rendite. Nonostante i rendimenti negativi sui mercati del capitale nell'anno in corso, la CPE continua a perseguire la sua politica di remunerazione continua. Anche alla luce dei tassi d'interesse ancora bassi concessi dalle banche, questa remunerazione resta attrattiva. Il tasso è nettamente più elevato del tasso d'interesse minimo LPP dell'1,0 % definito dalla Confederazione.

Nelle casse di previdenza individuali sono le commissioni di previdenza delle singole imprese a stabilire gli interessi da applicare nel 2023. Gli assicurati saranno informati dalle proprie commissioni di previdenza.

Rendite in due parti

I beneficiari di rendite in due parti nella cassa di previdenza comune riceveranno, dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023, una rendita maggiorata del 10 %, visto che il grado di copertura al 31 dicembre 2021 era aumentato a oltre il 125 %. Ciò vale per le rendite di vecchiaia della CPE con decorrenza dal 2014 o più tardi nonché per le rendite per coniugi e conviventi risultanti.

Questo aumento temporaneo verrà a cadere a partire dal 1° aprile 2023, visto che a fine 2022 il grado di copertura si assesterà al di sotto della soglia prevista dal regolamento. Dall'inizio dell'anno al 31 ottobre 2022, il grado di copertura della cassa di previdenza comune è sceso dal 125,2 % al 108,4 %.

Adeguamento delle rendite

Per il resto, il Consiglio di fondazione ha preso delle decisioni in merito alle rendite della CPE. Le rendite fisse correnti non saranno adeguate nel 2023. Un adeguamento all'evoluzione dei prezzi non è possibile per via del basso grado di copertura e della mancanza di mezzi finanziari della CPE.

Il Consiglio di fondazione è consapevole del fatto che il rincaro tocca anche i beneficiari di rendite. Nel 2023 discuterà in modo approfondito di questa tematica.

La rendita in due parti della CPE

Dal 2014 la CPE versa le rendite di vecchiaia in due parti. Il 90 % della rendita è garantito e viene sempre pagato, mentre la parte restante è variabile e dipende dal grado di copertura della CPE. La rendita di vecchiaia target corrisponde al 100 % e viene versata quando il grado di copertura si attesta tra il 100 % e il 119,9 %. Quando le condizioni finanziarie della CPE sono buone e il grado di copertura è superiore, la rendita viene aumentata fino a un massimo del 10 % della rendita di vecchiaia target. Se il grado di copertura scende sotto al 100 %, la rendita viene ridotta al massimo al 90 % della rendita di vecchiaia target.

Adeguamenti del Regolamento

Il Consiglio di fondazione della CPE ha adeguato varie disposizioni del Regolamento di previdenza. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2023. Scoprite le novità qui.

Rimborso dei versamenti

In caso di decesso prima del pensionamento di un assicurato che ha effettuato versamenti volontari nella CPE, dal 1° gennaio 2019 questi versamenti (compresi di interessi) saranno rimborsati ai superstiti sotto forma di capitale di decesso. Tale rimborso vale per riscatti volontari, per il rimborso di prelievi anticipati per la proprietà dell'abitazione e per rimborsi per divorzio, a prescindere dal fatto che le rendite della CPE siano versate al coniuge, al convivente o ai figli della persona deceduta.

Finora, questo rimborso era applicabile solo se dalla data del versamento l'assicurato non aveva cambiato datore di lavoro.

Novità

Dal 1° gennaio 2023 la CPE rimborsa questi versamenti come capitale di decesso se passate senza interruzione ad un altro datore di lavoro assicurato a sua volta nella CPE.

Prestazione unica in capitale anziché rendita – il termine di preavviso si riduce da tre mesi a un mese

Già ora, al momento del pensionamento la CPE prevede la possibilità di optare per una liquidazione unica in capitale anziché per una rendita vitalizia. È anche possibile combinare le due opzioni.

Se desiderate una liquidazione in capitale, comunicatecelo con il formulario «Richiesta di liquidazione in capitale al posto di una rendita di vecchiaia».

Novità

Il preavviso di tre mesi, che finora doveva essere rispettato per la richiesta, viene ridotto a un mese. Comunicateci la vostra scelta al più tardi un mese prima del pensionamento.

SCAN ME



Rendita o capitale? Per saperne di più vi invitiamo a guardare il nostro video esplicativo.



Nuova elezione del Consiglio di fondazione

Nell'estate 2022 si sono tenute le elezioni ordinarie del Consiglio di fondazione.

Tutti i membri del Consiglio di fondazione in carica disponibili per un nuovo mandato sono stati riconfermati per i prossimi tre anni con ottimi risultati. Al contempo è stato necessario eleggere quattro nuovi membri del Consiglio di fondazione in sostituzione di quattro membri dimissionari.

Mutazioni

Peter Eugster, Elektrizitätswerke des Kantons Zürich, Christoph Huber, Axpo Services AG, Lukas Oetiker, Alpiq Holding SA, e Patrick Winterberg, Axpo Services AG, hanno lasciato il Consiglio di fondazione.

Il Consiglio di fondazione ringrazia i quattro membri uscenti per la loro attività e il grande impegno.

Sono stati eletti:



Luca Baroni

Group CFO | Alpiq SA, Olten

« Il sistema previdenziale svizzero si annovera fra i più affidabili sul piano mondiale. Come consigliere mi adopero per la sicurezza delle rendite e per soluzioni previdenziali orientate al futuro, affinché il settore dell'energia mantenga la sua attrattiva come datore di lavoro anche sul lungo termine. »



Joris Gröflin

Group CFO | Axpo Services AG, Baden

« In quanto rappresentante dei datori di lavoro voglio impegnarmi per il benessere duraturo delle aziende affiliate, delle persone assicurate e dei beneficiari di rendite, avvalendomi delle mie conoscenze specialistiche nell'ambito finanziario. Mi rallegro sin d'ora della collaborazione con le mie colleghe e i miei colleghi del Consiglio di fondazione e della CPE. »



Yannick Hanselmann

CFO | Elektrizitätswerke des Kantons Zürich, Zurigo

« La cassa pensione è di grande importanza per ogni impresa e per i suoi dipendenti. Come esperto finanziario e responsabile della sostenibilità nella CPE, mi adopererò per la sicurezza duratura della previdenza professionale. »



Mike Weidner

Head Spot Trading | Axpo Solutions AG, Baden

« Come rappresentante dei lavoratori mi sta particolarmente a cuore adoperarmi per un'equa distribuzione delle prestazioni e degli oneri fra dipendenti e beneficiari di rendite. Desidero mettere le ampie conoscenze che ho acquisito negli anni, fra l'altro nella commissione di previdenza, in merito al secondo pilastro, a beneficio di tutti i destinatari. »

Nuovo presidente

Il neoeletto Consiglio di fondazione si è costituito il 22 settembre 2022. Martin Schwab (CKW) è stato eletto nuovo presidente. Ha ricoperto la carica di presidente già dal 2013 al 2019 e quella di vicepresidente dal 2019 al 2022. Il nuovo vicepresidente è Christophe Grandjean (Groupe E), membro del Consiglio di fondazione dal 2016.



Martin Schwab

Presidente del Consiglio di fondazione

I membri del Consiglio di fondazione per il mandato 2022–2025 sono:

Rappresentanti dei datori di lavoro	Dal	Membro di	Impresa e funzione
Martin Schwab, presidente	2013	CdP	CKW AG, Lucerna, CEO
Luca Baroni	2022		Alpiq SA, Olten, Group CFO
Alain Brodard	2004		Groupe E Connect SA, Granges-Paccot, responsable Intégration et Organisation
Gian Domenico Giacchetto	2017		Ofima e Ofible, Locarno, responsabile finanze e amministrazione
Joris Gröflin	2022	Cdl	Axpo Services AG, Baden, Group CFO
Yannick Hanselmann	2022	Cdl	Elektrizitätswerke des Kantons Zürich, Zurigo, CFO

Rappresentanti dei lavoratori	Dal	Membro di	Impresa e funzione
Christophe Grandjean, vicepresidente	2016	CdP	Groupe E SA, Granges-Paccot, responsable Compatibilité & Credit Management
Marco Balerna	2019		Azienda Elettrica Ticinese, Monte Carasso, responsabile Risorse Umane
Monika Lettenbauer	2016		Axpo Services AG, Baden, Head Corporate Accounting
Peter Oser	2004	Cdl	Elektrizitätswerke des Kantons Zürich, Zurigo, Leiter Netzregion Limmattal
Adrian Schwammberger	2008	Cdl	AEW Energie AG, Aarau, Leiter Netzinfrastruktur und Betrieb
Mike Weidner	2022		Axpo Solutions AG, Baden, Head Spot Trading

Cdl = Commissione d'investimento, CdP = Comitato del personale

Nuovo responsabile degli investimenti di capitale alla CPE

La CPE ha nominato Marcel Jörger nuovo responsabile degli investimenti di capitale e membro della Direzione. Analista finanziario e amministratore di patrimoni diplomato, il signor Jörger ha 48 anni e vanta una pluriennale esperienza professionale in funzioni direttive nell'asset management di investimenti tradizionali e alternativi. Ha assunto le sue funzioni presso la CPE il 1° settembre 2022.

Dopo oltre 13 anni di successi come responsabile degli investimenti di capitale e membro della Direzione, Rolf Ehrensberger ha deciso di lasciare la CPE alla fine di luglio 2022 per perseguire nuovi obiettivi. In questo periodo la CPE si è piazzata più volte in testa alle classifiche della performance e ha superato ripetutamente il proprio benchmark. Anche il comparto immobili ha registrato un andamento molto positivo.



Marcel Jörger

Responsabile investimenti di capitale e membro della Direzione

Novità: riscatto online nella cassa pensione

La CPE accelera la digitalizzazione. Ora i vostri riscatti nella cassa pensione si svolgono online. In questo modo facilitiamo e ottimizziamo la procedura di riscatto.

Già da alcuni anni, nella CPE potete effettuare una simulazione online per calcolare le prestazioni previdenziali future e adeguare i contributi di risparmio volontari. Ora potete registrare online al pc o con lo smartphone anche i vostri riscatti nella cassa pensione. Desiderate sapere quanto potete versare nella cassa pensione? Sullo schermo vengono visualizzati l'importo massimo del riscatto e le prestazioni a cui avete diritto dopo il riscatto. Utilizzate «CPE online». Veniteci a trovare su www.pke.ch.

Avete domande sulla vostra previdenza? Telefonateci. Siamo a disposizione anche di persona.

I versamenti volontari nella CPE valgono la pena per tre motivi:

- I riscatti sono un investimento nella previdenza perché aumentano la vostra rendita di vecchiaia.
- Pagate meno imposte. Il reddito imponibile si riduce, se effettuate il riscatto con il vostro patrimonio privato.
- In caso di decesso i riscatti effettuati presso la CPE sono restituiti ai superstiti.

CPE Fondazione di Previdenza Energia

Freigutstrasse 16
8027 Zurigo
www.pke.ch

Telefono 044 287 92 88
contact@pke.ch